

OBBRIGATO agg.

1. 'tenuto a pagare; che è debitore nei confronti di una determinata persona'

- XXXI.5: «E considerare bene a tutto, che chi io lasciassi mia reda è **obrigato** a' mia debiti di graveze o d'altro».
- XLI.28: «e che, non sendo Charlo mancieppato, è **obrigato** el padre».

Frequenza totale: 2

obrigato *Freq.* = 2; XXXI.5.7; XLI.28.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 353.

Corrispondenze. *Bibbia volgar.*, S. Bernardo volgar., Caro, M. Cavalli (cfr. *Corpus TLIO*, GDLI s. v. *obligato* § 6). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 8](#).

2. 'legato da un debito di riconoscenza, di gratitudine'

- I.63: «che sè degno di baciare la terra dove e' pone e piedi, ed io quello medesimo per tuo amore, che sè più **obrigato** a llui che a tuo padre o tuo madre, quando penso quello à fatto di te, che niun altro l'arebe fatto!».
- X.33: «che a lloro sono troppa **obrigata**, tanto si sono¹ portati bene inverso della mia famigla».
- XLIV.7: «Dietisalvi t'è grande e buono amicho, che n'à fatto dimostrazione, e chosì Zanobi, i(n) questa licienza di Lorenzo, che troppo *sete* loro **obbrigati**».

Frequenza totale: 8

obbrigati *Freq.* = 1; XLIV.7.

obrigata *Freq.* = 1; X.33.

obrigati *Freq.* = 3; XXVI.58; XXVI.61; LXV.33.

obrigato *Freq.* = 3; I.63; XLIX.30; LXXI.47.

Corrispondenze. Francesco da Barberino, Boccaccio, Ariosto, Morando (cfr. s. v. *obligato*: GDLI § 7, che cita anche l'esempio X.33 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. obligato § 3](#).

¹ La *s* è corretta su una precedente *n*.